



SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI

## “IN COSTANTE POLEMICA COL PRESENTE”

*Un corso per parole e immagini nei 70 anni della Costituzione repubblicana*

in collaborazione con

laCostituzioneInfo

doc.it  
Associazione Documentaristi Italiani

Kinodromo

Media partner

**CORRIERE DI BOLOGNA**

**RADIOCITTÀDELCAPO**

*...è una costituzione rinnovatrice, progressiva, che mira alla trasformazione di questa società in cui può accadere che, anche quando ci sono, le libertà giuridiche e politiche siano rese inutili dalle disuguaglianze economiche, dalla impossibilità per molti cittadini di essere persone e di accorgersi che dentro di loro c'è una fiamma spirituale che se fosse sviluppata in un regime di perequazione economica, potrebbe anche essa contribuire al progresso della società.*

*Quindi, polemica contro il presente in cui viviamo e impegno di fare quanto è in noi per trasformare questa situazione presente.*

*(...) voi giovani alla costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico, la coscienza civica, rendersi conto- questa è una delle gioie della vita- rendersi conto che ognuno di noi nel mondo non è solo, che siamo in più, che siamo parte di un tutto, nei limiti dell'Italia e nel mondo.*

P. Calamandrei, *Discorso sulla Costituzione*, 26 gennaio 1955

10 appuntamenti, sulla soglia dei 70 anni della Costituzione, per raccontare, guardare, discutere da dove siamo partiti, dove siamo arrivati e cosa ci aspetta adesso nella ricerca infinita di diritti adeguati al nostro tempo, alle nostre vite. E nella parallela costruzione di istituzioni e soluzioni capaci di dare a quei diritti riconoscimento e garanzia.

È cambiata, in questi 70 anni, la società italiana. Sono cambiate la politica, l'economia, le tecnologie. E sono cambiate le persone, siamo cambiati noi. I nostri interessi e i nostri bisogni. Allo stesso tempo sono cambiate le parole, e dietro le parole sono cambiate le idee e la loro interpretazione.

Il corso intende studiare questi percorsi - d'evoluzione o di involuzione - mettendo a confronto la visione e gli strumenti dei giuristi con l'analisi degli studiosi di tante altre discipline della Scuola e il racconto di importanti registi e documentaristi di oggi e di allora. Ogni appuntamento sarà quindi fatto di trattazione, discussione e visione.

**Il corso, aperto a tutti gli studenti dell'Alma Mater e alla cittadinanza, si svolge alla sera, dalle 20 alle 23 in via Zamboni 38, Aula 3**

**Riconosce agli iscritti 6 crediti formativi.**

**La prova d'esame finale consisterà in un elaborato (scritto, illustrato o audiovisivo) deciso con il docente, da realizzarsi entro marzo 2018.**

Twitter: [@Costituzione70UniBo](https://twitter.com/Costituzione70UniBo)

## “IN COSTANTE POLEMICA COL PRESENTE”

*Un corso per parole e immagini nei 70 anni della Costituzione repubblicana*

docente: Daniele Donati

*la programmazione dei documentari è a cura di Elisa Trento*

### IL PROGRAMMA

#### **17 ottobre 2017, ore 20 - COS'È (E COME SI LEGGE) LA COSTITUZIONE?**

*«la costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno (...) metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità».* E dunque, oggi, cos'è la Costituzione per gli italiani? Perché e quanto la vogliono intoccabile? E ancora: cosa muove oltre le parole, oltre alle promesse? Quali *voci lontane* vi abitano? Una guida alla lettura di un testo evocato, si direbbe venerato più che studiato, che sembra ancora dar vita alla nostra coscienza collettiva.

ne discutono Roberto Bin, Marco Antonio Bazzocchi, Carlo Fusaro (...)

#### **24 ottobre 2017, ore 20 – LIBERI O UGUALI?**

Il conflitto ideologico che dalle rivoluzioni liberali caratterizza l'assetto delle democrazie occidentali. Che, nelle sue radici ideali, contrappone l'individuo, la sua eccellenza, la sua capacità di creare e innovare alla protezione della collettività organizzata, la solidarietà e le garanzie che offre. E che poi (oltre la sempre più incerta distinzione fra destra e sinistra) si traduce in scelte che cambiano la nostra vita quotidiana, alimenta il contrasto fra mercato e Stato e arriva ad animare – da dentro – la messa in discussione del nostro welfare e l'autonomia delle banche, la conservazione della scuola pubblica e la libertà d'impresa.

ne discutono Giuseppe Ugo Rescigno, Andrea Morrone e Maurizio Ricciardi

#### **31 ottobre 2017, ore 20 – CITTADINANZA, ANTAGONISMO, DISERZIONE**

La cittadinanza come “diritto ad avere diritti”, e come identità. Come presupposto di appartenenza messo in crisi oggi non solo dai suoi limiti incerti (quante sono? quali sono? perché vi ha diritto chi era italiano e lavora all'estero, e non chi nasce o vive, lavora e paga le tasse qui?) ma anche da una perdita di senso e di valore. E così, mentre svanisce la capacità dei partiti di semplificazione e difesa degli interessi delle classi sociali, emergono nuove forme di rappresentanza e rappresentazione che hanno la pretesa di parlare in nome di tutti, ma si dimenticano dell'individuo. E loro, gli individui, un tempo arruolati a favore o contro lo stato del presente, oggi ne fuggono, disertano, alla ricerca di felicità più piccole e immediate.

ne discutono Tomaso Francesco Giupponi e Luca Jourdan

#### **7 novembre 2017, ore 20 - GENERI, SESSUALITÀ, FAMIGLIE**

Ancora di identità si tratta. E della decostruzione del sesso biologico assegnato alla nascita, per poi ricostruirlo in ciò che si sceglie di diventare, a cui ci si sente di appartenere. Omosessuale, bisessuale, polisessuale, transessuale, pansessuale: i prefissi linguistici diventano espedienti per provare a “cristallizzare” un *état d'esprit* che rivendica, tra l'altro, una nuova dimensione della famiglia e della genitorialità. E ciò, mentre rimane irrisolta la differenza di considerazione nella scuola, nel lavoro, nelle relazioni sociali.

ne discutono Paolo Veronesi e Cristiana Natali

### **21 novembre 2017, ore 20 - POTERE E TERRITORIO**

Dove origina il potere pubblico? Dal centro, che ha forza e risorse, ma per necessità omologa le forme e le scelte, o dalle comunità locali, strutturalmente più disarmate, a volte incapaci di controllare la spesa, ma vere interpreti delle vocazioni e dei bisogni dei cittadini? Nella lunga strada fin qui compiuta si sono alternate visioni e soluzioni, si è alimentata, e poi perduta, la fiducia nelle regioni prima, nelle città dopo, alla ricerca del “luogo ideale” per governare i diversi interessi e dello “spazio giusto” per rispondere ai diversi bisogni.

ne discutono Luciano Vandelli e Franco Farinelli

### **23 novembre 2017, ore 20 – DALLA GIUSTIZIA ALL’ETICA**

Che il *giusto* non corrisponda al *legale* è cosa nota. Così com’è noto che la giustizia, nel nostro paese, fatica a dare soddisfazione ai diritti e sanzione alle colpe. Ciò è in parte dovuto alla crescita straordinaria del ruolo assegnato al potere giudiziario, sempre più investito di conflitti non risolti dal legislativo e allo stesso tempo chiamato a dar senso e direzione a valori sempre più sfumati, o ancora a risolvere dilemmi di etica individuale e ricaduta sociale. Qual è dunque il confine giusto, quale il limite? Dove deve fermarsi, il giuridico, nel dare regola e procedura ai nostri comportamenti?

ne discutono Francesco Merloni e Marica Tolomelli

### **28 novembre 2017, ore 20 – UNA REPUBBLICA FONDATA SULLA PRECARIETÀ**

L’invincibile vocazione sociale del nostro sistema costituzionale, respinta ogni idea di censo e ogni privilegio ereditario, ritrova nel lavoro l’unico criterio di affermazione degli uomini e il terreno comune della loro partecipazione alla società. Ma quel lavoro, che è allo stesso tempo diritto e dovere di ciascuno, oggi manca, o al più è insicuro, temporaneo, incapace di sostenere l’esistenza dignitosa delle persone e di segnare la direttrice della loro esistenza. E di dare alle persone la possibilità di partecipare davvero al nostro futuro collettivo.

ne discutono Umberto Romagnoli e Paola Rudan

### **5 dicembre 2017, ore 20 – MONOPOLIO, PLURALISMO E DISPERSIONE DELL’INFORMAZIONE**

Costante l’evoluzione del nostro sistema dell’informazione in antagonismo con gli altri diritti individuali (dignità, riservatezza, identità), e altrettanto costante la sfida dei media alla capacità di regolazione del nostro ordinamento. Dalle poche testate e un’emittenza radiotelevisiva in monopolio al cattivo pluralismo di una mal governata moltiplicazione di canali, fino all’avvento di Internet, il nostro testo costituzionale – povero nella sua redazione – resiste alle proposte di riforma e integrazione. Mentre origina nuovo analfabetismo e nuova solitudine, e si diffonde una cultura costruita sui piedi d’argilla di informazioni sparse, senza paternità e critica.

ne discutono Gianluca Gardini e Giovanna Cosenza

### **12 dicembre 2017, ore 20 - POLITICA CULTURALE E “POLITICHE DELLA CULTURA”**

Al pari del benessere fisico e di quello materiale, secondo la nostra Costituzione anche la promozione della cultura, della conoscenza e della bellezza, è uno di quei principio fondamentali che danno corpo e senso alla nostra convivenza. Primo e unico elemento non di classe o di parte, è capace di promuovere la crescita dei cittadini come individui nel rispetto delle loro diverse inclinazioni, e della società nel suo insieme. Ma mentre da una parte si fatica a rendere concreta la tutela del nostro patrimonio, dall’altra ogni attività di promozione rischia di negare quella “neutralità attiva” che, in regime democratico, deve guidare tutte le istituzioni nel qualificare, selezionare e sostenere le espressioni artistiche, secondo un modello liberal-democratico che promuove e predica una ‘politica della cultura’ come contrapposta all’aberrazione della politica culturale.

ne discutono Marco Cammelli e Giacomo Manzoli

**13 dicembre 2017, ore 20 –LEGGI DI NATURA, LEGGI DELL’UOMO E POTERE DELLE MACCHINE.**

Come si accolgono, nella rigidità della prescrizione giuridica, gli esiti - anche instabili - della scienza? Come fondare il mondo che vorremmo (vera missione delle norme giuridiche) su indicazioni sempre in evoluzione, capaci di descrivere soltanto il mondo com'è percepito oggi? E ancora come può la tecnologia, con la sua potenza e la sua imprevedibile evoluzione, dar modo alla legge di comprendere su cosa, come, e a che fine intervenire.

Che scienza e tecnologia aprano a nuovi diritti o piuttosto ne rechino un'invincibile riduzione (dal diritto di scelta delle cure all'obbligo di vaccinazione, dal mito della crescita illimitata allo sviluppo sostenibile, dalla libertà di conoscenza all'autorità dell'algoritmo di Google) queste domande rimangono in gran parte senza risposta, nell'affanno di una relazione senza *logos* comune.

ne discutono Giusella Finocchiaro e Raffaella Campaner